

SANITÀ E FORMAZIONE. Nell'aula magna della facoltà di Medicina dopo il convegno nazionale verrà fatto il punto della situazione su una realtà in profonda crisi

Infermieri, assemblea con vista sul futuro

Il collegio bresciano ha sottoscritto la petizione lanciata dal Cnai affinché il ministero si attivi per aumentare l'organico

Mara Rodella

Fino a un paio di anni fa si diceva che più nessuno volesse fare, l'infermiere, adesso, invece, «i candidati sono tantissimi, gli sbocchi professionali sempre più mirati, ma, di contro, i posti messi a disposizione non sono affatto aumentati». Stefano Bazzana, presidente di Ipasvi Brescia e membro del consiglio nazionale, denuncia la contraddizione di fondo che sottende alla categoria e conferma l'impegno «di una professione in continua crescita».

Nonostante le carenze «croniche» di organico, anche a Brescia. Si parlerà anche di questo, oggi pomeriggio, a partire dalle 14.30 (subito dopo la chiusura del convegno nazionale iniziato ieri mattina) quando nell'aula magna della facoltà di medicina gli infermieri bresciani si riuniranno per l'assemblea annuale. Sono 7.645 quelli iscritti all'albo provinciale, «un numero considerevole, che tuttavia non modifica il basso rapporto infermieri/cittadini - commenta il presidente -: Brescia è al di sotto non solo della media regionale e nazionale, ma sfiora la metà di quella europea». Eppure, le due università locali continuano a sfornare professionisti, compresi 143 neolaureati.

Tirare le somme del 2010, certo, ma l'assemblea di oggi sarà anche l'occasione per «condividere gli impegni futuri, a maggior ragione perché inizierà al termine di una due giorni dedicata alla ricerca infermieristica», ricorda Bazzana precisando come, l'anno scorso, anche a Brescia gli aspiranti infermieri fossero ben superiori agli anni precedenti: 1.461 per 420 posti assegnati all'Uni-

versità bresciana. «Se il ministero si è già attivato per aumentare l'organico dei medici del 10 per cento, in previsione dei pensionamenti di massa da qui a 20 anni, di contro, niente è stato mosso per gli infermieri», ribadisce il presidente Bazzana.

ECCO PERCHÉ il collegio Ipasvi di Brescia sostiene la petizione promossa dalla Cnai (Associazione nazionale delle Associazioni di infermieri) dal titolo «Senza infermieri non c'è futuro» (www.ipasvibs.it o www.cnai.info.it) per spingere gli organi istituzionali competenti a prendere posizione sulla carenza infermieristica. «Numerosi studi internazionali confermano come le conoscenze e le capacità degli infermieri possano davvero migliorare la risposta ai bisogni di salute delle persone - sottolinea Bazzana -, ma il contesto attuale è critico: la popolazione è sempre più anziana e le patologie critiche in aumento, il che equivale a maggiori bisogni assistenziali da fronteggiare nonostante una carenza di 30 mila unità solo in Lombardia. Non basta rimboccarsi le maniche, serve l'intervento delle istituzioni».

NON SONO POCHI i progetti in cantiere per il 2011 che prevede, tra gli altri, un percorso di accoglienza dei colleghi stranieri «che, per Brescia, rappresentano una risorsa indispensabile», ma comunque controversa, considerando il quadro globale che vede, nelle Rsa, oltre la metà di personale non italiano. E ambiziosi sono anche gli obiettivi del cda: realizzare almeno tre convegni di livello nazionale (uno a maggio sul problema della contenzione fisica) in rete con medici e

associazioni, articolare l'offerta formativa sfiorando i 1.100 iscritti dell'anno scorso, consolidare la collaborazione con medici, farmacisti e associazioni «per affrontare insieme le sfide che la moderna organizzazione dei servizi alla salute pone ai professionisti che riuscire a rispondere alla domanda assistenziale attuale», evidenzia il vicepresidente, Ermellina Zanetti. ♦

Bazzana: «Brescia ha meno personale rispetto alla media nazionale ma tocca la metà di quella europea. Gli infermieri iscritti all'albo provinciale sono 7.645 ma gli organici sono carenti

